

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdetta si
autodanno rinnovate.
Una copia in tutto il regno
antesimi 5.
I manoscritti non si restitu-
iscono. Le lettere pieghino
affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga co. 30 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
crologie — comunicati — diebi-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 30
in quarta pagina co. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La Germania insegna

A Landshut, in Baviera, si voleva re-
citare nel teatro un dramma venuto fuori
in Austria, durante il periodo del domi-
nante liberalismo. Il dramma ha per titolo:
Il parroco di Kirchfeld, ed in esso il
sacerdozio cattolico è esposto all'odio ed
al disprezzo del pubblico. La autorità di
Landshut, ne proibirono quindi la recita.

Questo divieto fece saltare la mosca al
naso agli ebrei di Monaco, a cui non tar-
daron di far eco nei loro fogli i giudei e
i liberali di Vienna. Se se si mette in
ridicolo un ebreo, un frassone, apriti
cielo! Porre in ridicolo un sacerdote cat-
tolico è lecito, un clericale, uno che non
conosce lo spirito e le esigenze dei nuovi
tempi.

Il Governo bavarese però ha fat'o orec-
chio da mercante agli omei del ghetto. E
quando vide che si scriveva tanto e così a
sproposito sul divieto, ha fatto inserire
nell'ufficioso *Fremdenblatt* di Monaco la
seguente noterella.

«La grande questione della recita proi-
bita è semplicissima, e c'è molto da ma-
ravigliarsi che se ne mena tanto scalpore. I
cattolici costituiscono la maggioranza della
popolazione nel paese; ed essi colle imposte
che pagano contribuiscono a riempire il
pubblico tesoro. Quindi bisogna rispettarli.
Ora la commedia *Il parroco di Kirchfeld*
è tale che i cattolici la considerano come
un'offesa alla loro religione, e quindi essi
a ragione pretendono che se ne proibisca
la recita. L'argomento non fa un grinza;
quindi se i caporioni del partito non lo
comprendono, ce ne dispiace; ma non pos-
siamo agire e scrivere altrimenti.»

Imparino dai loro alleati i nostri gover-
nanti, che in compenso del sangue che da
trent'anni vanno succhiando dalle vene del
popolo italiano, non hanno saputo e non
sanno offrire a questo che ingiurie ed of-
fese continue alla religione dei suoi padri.
Le bestemmie del Colaianni ed i discorsi
massonici sono un ultimo saggio dell'ac-
corta politica dei nostri padroni!

L'obolo al Papa

Venne comunicata la seguente lista di
offerte per l'obolo fatto al Papa durante
il mese di febbraio:

Austria lire 1,500,000 — Inghilterra e
Scozia 1,200,006 — Irlanda 10,000 — Ger-
mania 355,000 — Italia 200,000 — Francia

225,000 — Argentina e Uruguay 150,000
— Messico 260,000 — Altre Repubbliche
americane 300,000 — Spagna 180,000 —
Turchia 50,000 — Brasile 100,000 — B. I-
gio 100,000. — Totale circa 4 milioni e
mezzo.

Queste cifre sono incomplete, non defi-
nitive.

Norfolk consegnò lunedì una borsa con-
tenente uno *chèque* di 125,000 sterline.

Le idee di Moltke sul cattolicesimo

Nel recentissimo libro *Gespräche Moltkes
mit Theodor von Bernhardi* (Discorsi di
Moltke con Teodoro di Bernhardi) si legge
un'interessante conversazione, nella quale
Moltke proficisce le sue idee sulla reli-
gione cattolica. Eccola riferita testualmente:

«Anche le presenti lotte ecclesiastiche
vengono nel discorso; Moltke dimostra
predilezione per il cattolicesimo; Lutero,
dice egli, andò colla sua riforma molto
troppo innanzi; egli ha, come dice il pro-
verbio tedesco, battuto via dal bagno
l'acqua sporca insieme col bambino.

«Per non celare a Moltke il mio pen-
sare, io gli risposi che, secondo la mia
opinione, Lutero disgraziatamente non fu
abbastanza istruito, nè conobbe sufficientemente
il cristianesimo primitivo, epperò
colla sua riforma rimase ancora assai in-
dietro. Ancor noi, diss'io, nella Chiesa
evangelica siamo pur troppo lontani dal
primitivo cristianesimo.

«Esaltando Moltke i vantaggi della
Chiesa cattolica, ripiglia io, che non posso
riconoscere in essa neppur alcun carattere
cristiano; se Cristo di nuovo venisse sulla
terra, i preti cattolici lo crucifigerebbero (!!)
di nuovo come eretico e empio. — Moltke:
«Ed i luterani non lo farebbero forse
anche loro? Questi più ancora se egli lor
parlasse delle buone opere?...» Moltke
dice, anche supposto che la Chiesa cattolica
abbisognasse di una riforma: «una cosa è
certa, un giorno noi tutti dobbiamo di-
ventare di nuovo cattolici.»

Egli continua a esaltare i vantaggi della
Chiesa cattolica cioè che essa ha un Capo,
che vi ha un'invincibile suprema autorità,
la quale decide tutto e dissipa ogni dubbio;
certezza del dogma che ne sorge maggior
influenza per fantasia e cuore.

La posizione del prete cattolico nel suo
gregge la sua autorità è tutt'altra che
quella del luterano; il prete cattolico entra
nell'interno delle famiglie e vi esercita
un'influenza decisiva.....

«L'impressione finale di questa conver-

sazione, conclude l'autore protestante, è
tale da non lasciarvi troppo edificato. Il
pensare che il giovane principe ereditario
(Federico III, che in quell'epoca era fi-
danzato colla principessa Vittoria d'In-
ghilterra e aveva Moltke per aiutante) si
trova sotto l'influenza di tali idee, per
certo non è cosa da rallegrare.»

La tirannide del libero pensiero

Il *Gaulois* ha raccontato in uno dei
suoi ultimi numeri, un fatto veramente
odioso e che dimostra all'evidenza una
volta di più ciò che significa la famosa
neutralità scolastica. Ecco le parole del
giornale francese:

«La scuola comunale della via Decamps,
a Passy, è chiusa da quindici giorni a causa
di una epidemia di *croup* che ha fatto un
certo numero di vittime.

Uno di questi poveri fanciulli moriva,
alcuni giorni fa, nell'Ospizio del Bambin
Gesù. Alcuni dei suoi condiscipoli inter-
vennero al funerale sotto la guida di un
prete di Sant'Omerato d'Eylan, al quale
erano stati affidati dai loro genitori.

Ora, il lunedì appresso, appena aperta,
la scuola uno dei professori, il quale non
sembra peccare di *superchiuso* tutto ed edu-
cazione, chiamò per nome gli alunni e li
trattò pubblicamente di *rinnegati*. Parecchi
di essi piangono.

«Non si possono avere due bandiere,
disse testualmente questo rappresentante
della neutralità. Quando si frequenta la
scuola laica non si può andar coi preti.»

Non è questa una cosa ributtante? Ebbene
a questo proposito si è commesso un
atto ancora più abominevole. Il *Gaulois*
aggiunge infatti che il fanciullo morto, il
quale non potè esser visitato dal cappellano
se non dietro un permesso scritto dai ge-
nitori, prima di morire chiese nuovamente
del sacerdote, ma un religioso di S. Fran-
cesco Saverio che si presentò non potè
ottenere di passare.

Davanti ad un atto così odioso l'indi-
gnazione diventa muta, perchè sente di non
aver parole abbastanza roventi per mani-
festarsi e per bollare come si meritano i
miserabili che impediscono al sacerdote,
chiamato, di accostarsi al letto di un fan-
ciullo morimondo.

VITTORIA DEL CAPITOLIO DI RIMINI

Niuno v'ha che non deplori il fatto
delle innumerevoli controversie che, dopo
la legge abolitiva delle Decime, insorsero

e molestarono non poco molti sacerdoti ed
enti morali, riducendoli quasi alla miseria.

Anche il Cap. catt. di Rimini ebbe ad
assoggettarsi a tale dolorosa disposizione
di cose; che furono a quello contestate le
decime, le quali costituivano il quasi totale
suo cospice di rendita. Onde gli convenne
rivolgersi ai tribunali. E fu primieramente
a Forlì, ove venne condannato; e poscia
a Bologna per appello subì l'istessa sorte.

Fidente per altro nelle sue validissime
ragioni, passò coraggioso alla Cassazione di
Roma, la quale, annullando la sentenza del
Tribunale di Bologna, rinviava la causa a
quello di Perugia. E questa Corte d'Ap-
pello, con sentenza 22 dicembre 1892, se-
guendo le ragioni di decidere, per le quali
la Cassazione di Roma cassò la sentenza
della Corte di Bologna, pronunciando in
sede di rinvio, dichiarò che le decime do-
vute al Capitolo della Cattedrale di Rimini
sono esenti dall'abolizione sancita dall'art.
1.º della legge 14 luglio 1837; perchè,
qualunque fossero in origine, passarono
prima in proprietà del Governo Pontificio
mediante corrispettivo, e poi al Capitolo
di Rimini mediante altro corrispettivo, e
perchè lasciate dalla legge 15 agosto 1867
a titolo d'assegno in luogo e vece di ren-
dita pubblica.

Un'orribile carneficina

Le dolorose narrazioni, a proposito della
tratta degli schiavi, hanno una lagrimevole
conferma in ciò che si narra ora dell'as-
salto dato da una tribù di Zu'tù al villaggio
di Kagune, giusta ciò che ne fu scritto al
sig. Lindsag, da Nyassaland.

Circondato il villaggio, un nucleo di as-
salitori entrò in esso e si suddivise per
ciascuna capanna, allo scopo di poter col-
pire gli uomini e i giovanetti, che ne
uscissero e legare le donne colle corde.

Al mattino (giacchè l'assalto dev'essere
avvenuto di notte) si constatò che tutti gli
uomini, fatta eccezione per i pochissimi che
riuscirono a fuggire, erano stati uccisi e
che tutte le donne erano state fatte prigio-
niere e legate.

Da Korougas, che dista tre ore e mezzo
dall'infelice villaggio dove havvi una sta-
zione della Laki African Company, parti-
rono tosto dei soccorsi, comandati dal signor
Finlay, che attaccarono il villaggio obbli-
gando gli invasori a ritirarsi senza le
schiave: ma quelli, allorchè si videro co-
stretti a rinunziare al triste bottino, comin-
ciarono a colpirlle colle lance, per poi la-
sciarle stese sul suolo fra orribili strazi e
grida disperate.

addosso gli occhi ne quali ardeva egual-
mente l'amore e la collera.

Quando Imogene si volse di nuovo, un
grido uscì dalle di lui labbra.

«Voi qui! — egli esclamò, come se la
sua presenza gli fosse insopportabile.

Ma dopo un istante, avanzando verso di
lei, con voce resa rauca dalla passione gridò:

«Sciagurata, che cosa avete fatto? Non
vi bastava d'esservi presa giuoco di me, di
avermi martoriato per mesi interi: biso-
gnava che all'ultima ora vi alzaste per
schiacciarmi dinanzi a tutti con una stu-
pida quanto falsa storia, inventando d'essere
voi l'autrice dell'assassinio di quella donna?
Se non avevate pietà di voi stessa, dove-
vate averne almeno per me che ho sacrifi-
cato ogni cosa, e fatto tutto quanto poteva
fare un uomo devoto, un avvocato per sal-
vare quel disgraziato e guadagnarmi la vo-
stra mano?

«Signor Orcourt — ella disse, affrontando
l'ira bollente colla freddezza della dispera-
zione — io ho fatto quello che al mio po-
sto avrebbe fatto qualunque altra donna.
Quando non c'è più scampo, si dice la
verità.

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

— Frattanto Imogene aveva percorso il
viale, e si era fermata davanti alla porta. Ma
dopo un momento, allontanatasi in fretta,
girò l'angolo della casa, e si arrestò davanti
ad un'ampia invetriata, i cui cristalli illumi-
nati attestavano che il padrone di casa se
ne stava ancora in libreria.

Ella parve soddisfatta, e tendendo il collo
verso i cristalli, aspettò, per ripigliare co-
raggio, o il fiato, prima di procedere a far
nota la sua presenza all'avvocato.

Mentre stava in quell'atteggiamento sco-
ccarono le nove all'orologio della chiesa vi-
cina. Ella trasalì, e avanzando di più il
capo, guardò ansiosamente alla invetriata,
e s'accorse che le cortine male accostate
lasciavano intravedere l'interno della stanza.

Ella spinse lo sguardo, e ciò che vide non
si cancellò mai più dalla sua memoria.

Seduto davanti ad un fuoco morente ella
vide il signor Orcourt. Egli non scriveva, nè
leggeva, e nello stretto senso della parola,
non pensava. Le carte, che evidentemente

aveva preso dallo scrittoio, giacevano al
suo fianco non tocche, e da un capo al-
l'altro della stanza la solitudine, la soffe-
renza, la disperazione parevano occupare
l'atmosfera, e pesare sul misero, mentre la
lampada andava diventando sempre più
fioca, come una vita che lentamente si
spegne.

Imogene che era venuta in quel luogo,
in quell'ora, col solo intento di consigliarsi
con lui circa l'agguato che le avevano teso,
si sentì gelare il cuore davanti a quella ri-
gida figura. Quantunque dal suo posto non
potesse vederlo in volto, l'atteggiamento
era tale che svelava l'immenso sconforto,
ed una profonda stanchezza della vita.

E il suo sgomento crebbe, quando, più
tardi, egli alzò il capo, e senza muovere il
corpo, lo girò intorno lentamente in guisa
ch'essa potè vederlo in viso. Perchè, per
quanto ricordasse — e lo aveva veduto sfi-
gurato da forti e varie emozioni negli ul-
timi giorni — essa non lo aveva mai veduto
così. Egli le presentava una nuova idea
dell'uomo: e la riempiva di spavento, e la
faceva impallidire, e nello stesso tempo la
affascinava sinistramente: e quel fascino
durò anche quando egli rivolse il capo di
nuovo verso il fuoco.

Il racconto di tante enormità, che non sembrano possibili, dovrebbe animare l'Europa a reprimere con ogni energia, e a prefiggersi la soppressione della tratta come l'opera più degna delle sue preoccupazioni e dei suoi armamenti, che diventano umilianti, se non valgono a far cessare tante infamie.

ITALIA

Bergamo — Il pellegrinaggio bergamasco — Uno dei pellegrinaggi a Roma che assumerà una significativissima importanza è quello della Diocesi di Bergamo; esso sarà numerosissimo. Il Comitato romano promotore dei pellegrinaggi riserva a tutti coloro che vi prenderanno parte, una eccezionale accoglienza qual meritato compenso all'abnegazione ed allo zelo di cui i bergamaschi diedero prova rinunziando alla soddisfazione di trovarsi presenti alla Messa Giubilare, per non disertare il loro posto di battaglia nelle ultime elezioni amministrative.

Brescia — Il giocoliere del coltello — Sul fatto che abbiamo narrato ieri, di quel giocoliere che inghiottì un coltello, si ha da Brescia: Ieri mattina, alle 10 e tre quarti, dopo una notte di spassimi inauditi, Kapel Marco, quel giovanotto giocoliere cui era scivolato un coltello nello stomaco, è morto.

Verso le 9 ant. aveva incominciato a stare un po' meglio, sempre relativamente ben inteso; così i medici speravano di poter eseguire l'operazione verso le 3 pom. Ma poi fu assalito da vomito, ebbe secrezione abbondante di muco dal naso, le forze gli andarono sempre più affievolendo fino a morire.

Firenze — Curioso equivoco! — Ieri l'altro nel *Parterre* a San Gallo un agente della pubblica forza vestito in borghese, arrestato un borsaiuolo che aveva rubato un orologio.

Fra la guardia ed il ladro nacque una lotta così accanita che fece accorrere due finanzieri.

I finanzieri però scambiarono l'agente per il ladro e lo arrestarono.

L'arrestato protestò energicamente, ma le sue proteste a nulla valsero.

Fu una scena comichissima. La gente gridava ai finanzieri:

— Arrestatelo; ha il coltello in tasca.

Intanto il vero ladro, approfittando dell'equivoco preso dai due finanzieri, si dette alla fuga.

Chiarito lo spiacevole equivoco da due guardie comunali, l'arrestato fu rilasciato.

Sardegna — La scomparsa di un ricco proprietario — A Luras, nel circondario di Tempio, è scomparso un proprietario del paese, Mirore Mossa, un mo sulla sessantina, celibe e ritenuto danaroso.

Viveva solo in una proprietà e da alcuni giorni non essendosi più mostrato in paese, i parenti avvertirono i carabinieri, che perquisita la casa, trovarono delle carte sparse al suolo, un portafoglio vuoto, e, qua e là, piccoli sacchetti di tela vuoti anch'essi.

Nessuna traccia del Mossa che si suppone dei malviventi abbiano ucciso, nascondendone il cadavere, dopo averlo depredato.

ESTERO

America — I pregiudizi di certa gente che parla male del medio evo — L'Eco d'Italia di Nuova York scrive:

Shirley Quinling e James Ewing credettero opportuno di definire una loro antica questione, col scendere sul terreno dove scambiarsi alcuni colpi di pistola.

Ambedue abitavano a Huntington, West Virginia, e scesero per teatro del combattimento la casa del padre di Ewing il quale vive attualmente in altra località a quattro miglia di distanza dalla città.

Il comune accordo fu deciso che il duello sarebbe a morte.

Ambedue i duellanti, giovanotti di 22 anni, fecero fuoco allo stesso tempo ad una distanza di cinque passi l'uno dall'altro. Ewing, colpito al cuore, cadde morto sul colpo e Quinling ferito al polmone destro, morì dopo un quarto d'ora.

La causa del duello fu un pettegolezzo politico che avrebbe benissimo potuto definirsi col pagamento d'una pinta di birra.

Germania — Spedizione al polo nord — Annunziano da Berlino che l'esploratore F. Nansen affretta i preparativi per la sua spedizione al polo nord. Esso ha fatto ultimamente delle esperienze con tende di seta cruda destinate a servire agli accampamenti nelle regioni polari.

I suoi trauhi leggerissimi saranno trascinati da trenta cani di Siberia, scelti fra le razze migliori. La spedizione porterà seco 32,000 libbre di pane. La partenza da Cristiania avrà luogo il primo giugno.

Inghilterra — Morte di un birraio milionario — A Londra è morto sir Andrea Walker, ex fabbricante di birra, che godeva di un'entrata annua di 250,000 sterline.

Walker faceva dimenticare la provenienza della sua fortuna con ingenti elargizioni agli istituti di beneficenza ed ai poveri.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 1 marzo 1893.

Il nostro piccolo Parlamento ha voluto incaricare i nuovi banchi, modellati sullo stile dei tempi di Giusino, deliberando, con criteri alla Tanlongo, la trasformazione di due legati più. Per non annoiare i lettori colla narrazione di tutti i particolari, riferenti ai legati in parola, e che ho voluto conoscere, mi limiterò a riferire quanto basta, perchè ognuno ne possa formarsi una chiara idea.

Uno dei legati è stato istituito per dare una gratificazione a coloro che si occupano nell'impartire l'insegnamento della dottrina cristiana in Duomo, e per provvedere dei piccoli santi da regalarsi ai fanciulli più diligenti e bravi. Ma come diascolo potrebbe tollerarsi a questi chiari di luna un'istituzione che si oppone (?) al progresso scientifico e morale della moderna società? La sarebbe senza meno una vera modernità. Gli è perciò che il Consiglio Comunale di Cividale, con voti nove contro cinque deliberò di erogare le rendite annue del Legato per acquistare i libri di testo ai fanciulli poveri delle scuole elementari; e tiene per certo, che la Onorevole Giunta Provinciale vorrà ricredersi dell'errore commesso, col non avere approvata la deliberazione consigliata emessa nei medesimi sensi nel 1892.

L'altro Legato è stato istituito dai fu coniugi Brandotti colle loro tavole testamentarie, « per sovvenire un giovane, il quale dimostri doti, indole, e vocazione per lo stato ecclesiastico, e sia privo di mezzi per proseguire gli studi » dando al giovane beneficiario l'obbligo di recitare, durante il percepimento della sovvenzione, il V-spro dei morti e dopo ordinato sac rdoto un dato numero di Messe.

Siccome tale Legato più era stato lasciato in amministrazione al Rev. Capitolo Collegiale, il Demanio dello stato si credette in diritto di avocarlo a sé (se si trattasse di un privato non ci sarebbe bisogno di questa perifrasi); ma con sentenza della Corte d'Appello di Venezia fin dal 1884 veniva condannato a restituire, perchè sia applicato allo scopo sopracitato, voluto dai testatori, e sotto l'amministrazione assegnata dai medesimi, che, in mancanza del Capitolo, vollero demandata al Superiore avente cura d'anime nel Duomo di S. Maria Assunta. E' bensì vero che i coniugi Brandotti disposero, che qualora i beni legati fossero soggetti per qualunque legge e decreto ad incameramento o devoluzione allo stato, od anche semplicemente passassero in amministrazione diversa da quella da essi voluta, vengano dall'amministratore nominato venduti ed erogati l'intero ricavato ai poveri di Rualis, preferendo i loro parenti: ma tale condizione non si è per nulla finora avverata giacché il R. Demanio con la citata sentenza della Corte d'Appello è stato obbligato anzi alla restituzione del Legato stesso, perchè sia devoluta al sovvenimento di un giovane avviato allo stato ecclesiastico e sotto l'amministrazione designata dai coniugi Brandotti.

Nel 1889, se non erro, il locale Municipio in seduta consiliare deliberava di chiedere la superiore tutoria autorizzazione per accettare il Legato e concentrarlo nella Congregazione di Carità e devolvere i redditi annui a favore dei poveri di Cividale: ora l'onorevole Giunta Provinciale rifiutava l'approvazione di un tale deliberato, qualificandolo contrario alla volontà dei testatori ed ispirato soltanto ad intolleranza religiosa. Una lezione si ben meritata pareva avesse dovuto ridurre a miglior consiglio il nostro piccolo Parlamento: ma così non fu, poichè, per allontanare da sé anche il sospetto di clericalismo, ha voluto incastrarsi nell'ingiustificato proposito di impedire, che il Legato sia impegnato a favore di un chierico povero, e perciò, dando di fregio alla chiara volontà dei testatori, rispettato come sacra perfino dai barbari, alla decisione della Corte d'Appello, ed alla deliberazione dell'onorevole Giunta Provinciale, con voti otto contro sei votava la trasformazione del Legato a vantaggio dei poveri di Rualis e il concentramento dello stesso nella locale Congregazione di carità.

L'Egregio Avvocato Dondo con solidi e stringenti argomenti dimostrò arbitraria ed illegale la proposta trasformazione: ma la sempre grande ragione dei fanciulli *perché di sì*, sostenuta, in mancanza di altre, con infantile eloquenza dai Consiglieri Avvocato Pollis e Cav. Gabrici, prevalse e determinò i bendisposti Consiglieri a votare l'ordine del giorno formulato dalla Giunta. Perchè ognuno possa rilevare il valore di una tale deliberazione, giova osservare che il Consigliere Bivilacqua, quale membro della Congregazione di Carità, la quale, come il Municipio, era stata chiamata dal Ministero a pronunciarsi di nuovo sull'argomento, ha creduto in coerenza di dover votare per la conservazione del Legato allo scopo di sussidiare un chierico; ed in Consiglio invece si è fatto un dovere di votare per la trasformazione dello stesso a favore dei poveri di Rualis.

Ammirabile coerenza invero! Si potrebbe ragionevolmente supporre, che questo flessibile Consigliere qualora venisse chiamato un'altra volta a deliberare in proposito, fra il sì e il no si mostrebbe di parere contrario.

Ed ora staremo a vedere, come verrà sciolta la questione della Giunta Amministrativa.

Si ritiene indubitato, che questa, giudicando la cosa obiettivamente e non soggettivamente, a costo anche di urtar i sensibili nervi dei nostri padri coscritti, riconfermerà la già emessa giusta decisione: tuttavia, a mio avviso, non sarebbe malfatto, se chi ha il diritto e il dovere di tutelare l'esecuzione dei legati in parola, presentasse un ben motivato ricorso all'autorità tutoria contro l'arbitraria, illegale ed ingiustificabile deliberazione del nostro piccolo Parlamento.

Cose di casa e varietà

Offerte pel Giubileo Episcopale del S. Padre

Somma già spedita al S. Padre, compresa quella dei Terziarii, L. 6295.71.

Somma antecedente raccolta dopo l'ultima spedizione L. 373.81.

Clero e popolo di Ospedaletto (2.a offerta) L. 16 — Quindici del Pio Ospedale-Udine (2.a off.) L. 6 — Paderno L. 15 — Gouars (2.a off.) L. 5 — Nims (2.a off.) L. 18.68 — Plambuzzo L. 15 — Tricesimo (2.a off.) L. 21 — Cassacco (2.a off.) L. 17 — Pieve di Rosa L. 15.10 — Sanvittorio L. 3.25 — Colloredo di Prato (2.a off.) L. 4.07 — Rignano L. 16.93 — Trivignano (2.a off.) L. 40 — Carino (2.a off.) L. 5 — Driolassa (2.a off.) L. 2.50 — Pagnacco (2.a off.) L. 10.42 — Resana (2.a off.) L. 2.75 —

Carcivento (2.a off.) L. 2 — Mortegliano (2.a off.) L. 27.07 — Bertiole (2.a off.) L. 5 — Sacile L. 15 — Gagliano (2.a off.) L. 5.30 — Tomba (2.a off.) L. 2.50 — Marignacco (2.a off.) L. 10 — Mereto di Tomba L. 3.15 — Raccolte nel Santuario della B. V. del Monte sopra Cividale L. 70.35.

Totale raccolto dopo l'ultima spedizione L. 743.78.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 MARZO 1893

Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.

Min. Ab. notte 3.2

Barometro 752

Stato atmosferico — Sereno cirroso

Vento

Pressione Stazionario

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 13.2 Minima 6.6

Media 9.15 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.33	Leva ore 6.46 s
Passa al meridiano » 12.55	Tramonta 7.5 m
Tramonta » 5.45	Età giorni 14.8
Fenomeni	

Il ritorno di Mons. Arcivescovo

A dare il benvenuto a Sua Ecc. il nostro Arcivescovo, che col diretto di ieri sera ritornava dal suo pellegrinaggio da Roma, si recarono alla stazione ferroviaria Mons. Vicario Gen., e la rappresentanza del capitolo Metropolitano, del Vendo Seminario, della R. Curia, dei M. R. parroci urbani, del clero foraneo, e della società cattolica di mutuo soccorso.

Sua Eccellenza sceso dal suo coupé fu fatto passare, anziché per la solita uscita, nella sala di 1. classe, che cortesemente fu concessa da quella compitissima persona che è il sig. capo stazione; ivi ricevette i saluti delle suddennominate rappresentanze, e dopo brevi istanti montò nella sua carrozza di famiglia, e seguì da altre tre o quattro, si restituì a palazzo. Con sommo piacere abbiamo trovato Sua Eccellenza in ottimo stato di salute.

Monte di Pietà di Udine

Si portano a pubblica conoscenza le seguenti norme attualmente in vigore per la gestione dei pegni:

I. I pegni hanno la durata di 20 mesi, meno quelli delle sete gregge e lavorati i quali durano soltanto mesi 6.

II. sul valore reale degli oggetti portati a pegno, il Monte presta: quattro quinti per le sete gregge e lavorate; tre quarti per gli effetti d'oro e d'argento, non valutato il prezzo di lavorazione; due terzi per le gioie, perle ed altri effetti preziosi, per i peltri, rami, ottoni e metalli di simil natura, e dei gli effetti di tela e di cotone; metà per gli effetti di lana.

III. L'interesse sulle sovvenzioni, ragguagliato al preciso numero dei giorni di giacenza del pegno, è del 3 1/2 per 100 all'anno per i non preziosi, e del 4 1/2 per 100 all'anno per i preziosi e per le sete.

IV. Le impegnate da lire 1 sono esenti da ogni interesse.

V. L'amministrazione dispone annualmente di un fondo di lire 153.83 per tener sollevati i pignoranti più miseri dal pagamento dell'interesse sopra pegni non superiori a lire 4, limitatamente però ad un pegno solo per persona e per anno.

VI. I pegni che raggiungono le lire 300 sono gravati dalla tassa governativa di lire 1.80 per mille e per semestre.

VII. Gli interessi e la tassa governativa di cui sopra vengono esatti in via posticipata all'atto del disimpegno o della rimessa, o vengono trattenuti sul ricavato della vendita.

VIII. In caso di smarrimento d'un bollettino di pegno, il proprietario si presenta all'ufficio del Monte a farne la denuncia, offrendo una precisa indicazione dell'impegnata. Rinvenuta la relativa partita sui registri, viene disposto il fermo del pegno, e rilasciato in prova alla parte denunciante uno scontrino.

IX. Il detto fermo porta l'effetto che il pegno di cui si tratta, salvo l'eccezione di cui in appresso, viene trattenuto fino al termine dei 20 mesi decorribili dal giorno dell'impegnata.

X. Trascorso questo periodo, ma prima del giorno in cui dovrebbe succedere la vendita, ove non sia stata prodotta opposizione, il denunciante potrà ottenere il ricupero o la rimessa del pegno verso garanzia benevola all'amministrazione del Monte.

XI. Trattandosi però di pegni in genere avuti una sovvenzione non superiore a lire 5, o pegni di vestiario per qualunque sovvenzione, potrà in via di eccezione concedersi il riscatto anche prima della sca-

denza, però sempre verso garanzia come sopra.

XII. I pegni sui quali il Monte ha concesso od avrebbe potuto concedere una sovvenzione superiore a lire 100 verranno in ogni caso venduti. E così pure saranno passati alla vendita i pegni di sovvenzione inferiore per i quali dopo la scadenza il denunciante non abbia, verso garanzia, chiesto il ricupero o la rinnovazione.

XIII. Trattandosi di effetti o bollettini rubati, la parte danneggiata può ottenere bensì il fermo del pegno, ma deve subito provocare il relativo procedimento penale; la cui decisione darà diritto al legittimo proprietario di ottenere, verso rimborso del credito del Monte, la restituzione degli oggetti impegnati senza bisogno di garanzia. Se all'epoca della scadenza sarà ancora pendente il detto procedimento, la parte, onde salvare il pegno dalla vendita, dovrà provocare un ordine giudiziale di sospensione.

XIV. Presso gli uffici dell'Istituto si troverà costantemente esposta una tabella dei pegni assoggettati al fermo e tuttora esistenti presso il Monte, ed i legittimi possessori dei bollettini relativi potranno presentare opposizione al fermo stesso per ogni conseguente effetto.

XV. Non essendo prima del giorno fissato per la vendita di un pegno assoggettato al fermo stata risolta le contestazioni circa la sua proprietà, e non intervenendo un ordine giudiziale di sospensione il pegno stesso sarà ugualmente venduto.

XVI. Seguita la vendita dei pegni fermati, cessa di diritto l'effetto del fermo salva l'eccezione per pegni da lire 100 di cui l'art. XI, per i quali il fermo si mantiene anche sul soprapprezzo fino ad un anno dopo la vendita; ed il Monte o la Casa di ricovero pagheranno il soprapprezzo risultato, purchè richiesto entro 10 anni dalla vendita, o al presentatore del bollettino originale, o verso garanzia come sopra, a chi aveva ottenuto il fermo del pegno; salvo, in caso di contestazione, di denunciarla di volta in volta a chi o con quale provvedimento sia da pagarsi il soprapprezzo medesimo.

XVII. Venendo denunciato smarrimento di bollettino dopo seguita la vendita del pegno, si farà luogo al pagamento del soprapprezzo verso garanzia, ma sempre però entro i 10 anni dalla vendita.

Le funebri onoranze rese questa mattina nella chiesa parr. di S. Grogio M. alla salma di

PASQUALE TREMONTI

riuscirono nella parte ecclesiastica e civile, splendide e di primo ordine quali se le meritava il compianto estinto.

E' sempre doloroso vedere come la morte vada estinguendo tante robuste esistenze, ma lo è più ancora quando per essa le file dei veri uomini restano assottigliate. Il Tremonti fu di questo numero e giustamente il M. R. nob. Missittini (derogando al suo metodo di non far postumi elogi a persone laiche) additò questa mattina nell'estinto, l'uomo di fede e principi cattolici, di cuore ben disposto alle leggi di Dio, di attività ammirabile per cui il Signore benedisse alle sue fatiche facendo sì che dal nulla potesse giungere ad una posizione non comune. Fu anche merito suo se a S. Grogio, oggi esiste il posto d'un secondo cooperatore parrocchiale.

Padre amorosissimo, non visse che per la sua famiglia edificandola con esempi di elette virtù. Fu rubato, è vero, di mezzo ai suoi cari, che inconsolabili ne piangono la perdita, però vive e vivrà ancora tra essi non tanto pel cospicuo patrimonio di cui li costò l'eredi, quanto per le luminose tracce di retta e semplice vita che lasciò ai suoi figli.

Terga le lagrime quindi la desolata vedova, si riconsolino i figli Angelo, Fausto, Francesca, e pensino che il loro Pasquale, con la morte del giusto è volato in Paradiso a riabbracciare la sua diletta figlia Maria, per invocare con lei di lassù le più elette benedizioni su d'essi e su tutti i parenti.

Udine, 3 marzo 1893.

Ieri alle ore 11 e mezzo pomeridiane esalava l'anima a Dio

FRANCESCO NARDINI

La moglie, i figli ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, li 3 marzo 1893.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla casa al Suburbio Poscolle.

Mimografia

Un musicante dell'orchestra comunale di Friburgo, città di Baviera, ha scritto su

una cartolina postale 21 composizioni musicali con 17 inni nazionali, tra cui 6 di 18 a 24 voci, e 4 composizioni per orchestra, tra cui *L'Idillio* di Riccardo Wagner ed il coro egiziano del *Giuseppe ed i suoi fratelli*, di Méhul. Egli spedirà questo capolavoro calligrafico all'Esposizione mondiale di Chicago. Una simile cartolina postale ripiena di pezzi musicali, aveva già spedita all'Esposizione internazionale di musica e teatro di Vienna.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1893

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 72,816.87
Effetti scontati	» 2,743,189.21
Anticipazioni contro depositi	» 71,326.07
Valori pubblici	» 949,647.90
Delitori diversi senza spec. class.	» 6,361.22
» in Conto corr. garantito	» 207,380.32
Riparti	» 86,683.10
Ditte e Banche corrispondenti	» 73,914.09
Agenzia Conto Corrente	» 28,699.92
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	» 350,157.60
id. anticipaz.	» 93,586.76
id. dei funzion.	» 80,000.—
id. libori	» 145,470.85
Fondo Previdenza impiegati conto valori in dep.	» 13,658.25

Totale Attivo L. 4,954,422.16

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,265.76
Tasse Governative	» 2,676.40
	» 7,942.16

L. 4,962,364.32

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—
Fondo di riserva	163,487.34

Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 27,803.87
Depositi a risp. L. 1,304,339.42	
Idem a piccolo risparmio	» 109,280.02
Id. in Conto corr.	» 1,934,087.29

Ditte e Banche corrispondenti	» 333,612.58
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 49,676.17
Azionisti Conto dividendi	» 3,437.75
Assegni a pagare	» 199.—
Depositi div. per dep. acauz.	» 443,694.36
Detti a cauzione dei funzionari	» 80,000.—
Detti libori	» 145,470.85
Fondo previdenza impieg.	
Valori	» 13,658.67
Denaro	» 4,275.89

Totale Passivo L. 4,913,006.79

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 17,235.67
Risc. eserciz. prec.	» 32,121.86
	» 49,357.53

L. 4,962,364.32

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 3/4 e piccolo risparmio al 4 1/4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 per cento fino 3 mesi, al 6 per cento fino a sei mesi esclusa ogni provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria, o con fidejussione d'una o più persone benivise al tasso del 5 e 6 per cento.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno e sulle altre piazze già pubbliche.

Cambia a vista i biglietti della Banca Nazionale Toscana.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

IL PRESIDENTE

Ing. R. MARCOTTI

Il Sindaco

A. Bonini

Il Direttore

Omero Locatelli

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 — Grani.

Martedì e sabato mercati affatto deserti causa il tempo piovoso.

Giovedì la nota predominante fu la fiacchezza, derivata dalla pioggia caduta nella notte precedente ed anche perché i venditori non sono disposti a portare il cereale sul mercato fidando in prossime accese sui prezzi, avendo il grano forestiero infinito al rinvio del grano nostrano.

La quantità portata fu di molto inferiore alle domande per cui i prezzi si sostennero.

Si misurarono: Ett. 633 di granoturco.

Rialzò il granoturco cent. 12.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.50, fagioli di pianura da lire 11.92 a 13.41.

Foraggi e combustibili.

Nulla.

Castagne al quint, lire 12, 12.50, 13, 14.

Mercato dei lanuti e dei suini.

23. V'erano approssimativamente:

40 arieti, 60 pecore, 52 castrati, 75 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito, 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al chil. a p. m.; 43 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.

340 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 9 da macello venduti 6 a lire 83, 90, 82, al quint., del peso inferiore al quintale, 1.103, 1.6, 103, al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
" " "	" " "	" " "	1.60
" " "	" " "	" " "	1.50
" " "	" " "	" " "	1.40
" " "	" " "	" " "	1.30
" " "	" " "	" " "	1.20
" " "	" " "	" " "	1.10
" " "	" " "	" " "	1.—
" " "	" " "	" " "	0.90
2.a qualità, taglio	primo	" " "	1.50
" " "	" " "	" " "	1.40
" " "	" " "	" " "	1.30
" " "	" " "	" " "	1.20
" " "	" " "	" " "	1.10
" " "	" " "	" " "	1.—
" " "	" " "	" " "	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	L. 0.90, 1.10, 1.20, 1.30
di dietro	" 1.40, 1.50, 1.60, 1.70.
Carne di bua a peso vivo al quintale	L. 61
di vacca	" 75
di vitello a peso morto	" 103
di forco a peso morto	" 112
senza sangue	" 112

Diario Sacro

Sabato 4 marzo — s. Casimiro re.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.

Racchia rispondendo a G. Martini, dice che egli ritiene il battello subacqueo, esperimentato a Civitavecchia, una invenzione meritevole di incoraggiamento.

Rosano, a nome del presidente del consiglio, risponde a De Felice Giuffrida che non è ancora pervenuto rapporto dell'ispettore circa l'eccedenza della circolazione larvata del Banco di Sicilia.

Lacava, rispondendo a Guerici, dichiara che si studia il trattamento daziario dei sacchi contenenti concimi chimici.

Presenterà una legge, occorrendo.

Si riprende la discussione delle Convenzioni marittime e fanno osservazioni, proponendo qualche emendamento, Caserio, Martonelli e Corianni.

Finocchiaro risponde a tutti coloro che avanzarono desideri, dando assicurazioni ed affidamenti. Dice fra altro, che ogni nuova costruzione dovrà appartenere alla prima classe di registro italiano.

Giordano Apostoli si duole che, dopo l'ampia discussione, non sia possibile introdurre miglioramento alcuno nelle Convenzioni. Esclude che queste apportino miglioramenti allo stato presente delle comunicazioni colla Sardegna.

Approvati l'ordine del giorno di Tittoni relativo ai lavori del porto di Civitavecchia.

Dopo alcune osservazioni sulle comunicazioni marittime colla Spagna, si approvano gli art. fino al 4.

Il seguito a domani.

Il presidente comunica alcune interrogazioni e si leva la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidente Farini

Si apre la seduta alle 2.20.

Pelloux (ministro della guerra) presenta il decreto reale autorizzante il ministro a ritirare il progetto sull'avanzamento dell'esercito, che ieri, venne nella sua essenza respinto in Senato, colla reiezione dell'art. 42 sui limiti di età che ne era il punto cardinale.

Il presidente dice che, in seguito a questa presentazione, il progetto verrà cancellato dall'ordine del giorno.

Annuncia quindi una domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, del senatore Rossi Alessandro, sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Procedesi allo svolgimento di una interpellanza Ferraris, intorno agli impegni per opere non comprese nella legge 20 luglio 1890, sul piano regolatore della città di Roma.

Approvati senza discussione il progetto di convalidazione del regio decreto per la elevazione a lire 350,000 del concorso sul fondo culto al tesoro, e la proroga del termine fissato per la alienazione del bosco demaniale di Mantello.

Esaurito l'ordine del giorno di domani il Senato non avendo altro lavoro dovrà sospendere le sedute.

Alle 4.15 tutto è finito.

ULTIME NOTIZIE

Gli inviati dei Sovrani al Papa

Martedì alle ore 11 ant. era ricevuta in solenne udienza del Santo Padre, S. E. il signor Giovanni Battista de Silva Ferrão de Carvalho Martens, Ambasciatore straordinario di Portogallo, per presentare a nome di S. M. Fedelissima il Re Carlo I gli auguri e le felicitazioni a Sua Santità in occasione del suo Giubileo Episcopale.

S. E. era ricevuta col cerimoniale, e con gli onori dovuti al suo alto grado e rappresentanza.

Introdotta col suo seguito nella Sala del Trono, leggeva in francese a Sua Santità un indirizzo, al quale il Santo Padre ha risposto con un discorso parimenti in francese.

Dopo di che, il signor Ambasciatore ha presentato a Sua Santità un dono, pregevolissimo per lavoro squisito e per antichità, consistente in una magnifica Pisside.

Terminata l'udienza Pontificia, S. E. col suo seguito si recava a complimentare l'E. mo e R. mo signor Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, e da ultimo discendeva nella Basilica Vaticana.

— Alla mezza dopo il mezzodì, recavasi in Vaticano in treno di gala S. E. il signor Merry del Val, Ambasciatore straordinario di Spagna, destinato a presentare le felicitazioni di S. M. la Regina Reggente Maria Cristina, ed era ricevuto col medesimo cerimoniale ed onori.

Introdotta anch'egli nella Sala del Trono presentava a Sua Santità, con un indirizzo in francese, gli auguri.

Il Santo Padre, parimenti in francese, rispondeva all'indirizzo del signor Ambasciatore.

Quindi S. E. presentava al Sommo Pontefice un bellissimo dono, consistente in due arazzi.

Dopo l'udienza Pontificia, S. E. col suo seguito, fatto visita all'E. mo signor Cardinale Segretario di Stato, è discesa in S. Pietro.

— L'Ambasciatore portoghese presentò pure un dono della Regina vedova Maria Pia. Leone XIII accolse assai benevolmente il dono e disse che l'affettuoso pensiero giungevagli particolarmente gradito.

Anche l'Imperatrice Eugenia e il Principe Vittorio Napoleone presero occasione da questa manifestazione mondiale per inviare al Pontefice splendidi doni.

I Reali di Napoli accompagnarono i loro ricchissimi doni con l'espressione del loro rammarico di non poter ossequiare in Roma il capo della cristianità.

— Il Papa ha ricevuto il barone Cetto, inviato straordinario della Baviera, il Principe di Ligne, l'Ambasciatore del Belgio, il barone Mitz, inviato del Re di Sassonia, il conte Dumoucau, inviato della Regina d'Olanda ed il colonnello Schilgen, inviato dal Principe Hohenzollern con una lettera del Re di Romania. Tutti presentarono al Papa le felicitazioni dei loro Sovrani in occasione del Giubileo.

Il genetliaco del Papa

Ieri il S. Padre in occasione del suo genetliaco, avendo compiuto 83 anni, ricevette le felicitazioni della sua Corte, poscia si recò nella sala del trono ove erano riuniti il collegio cardinalizio, i prelati, i vescovi.

Il cardinale decano Monaco Lavalletta lesse un indirizzo cui il papa rispose con un discorso nel quale, ricordando i tre suoi anniversari, la nascita, l'incoronazione ed il giubileo, ringraziò la provvidenza di averlo conservato in vita; ricordò con calde parole le feste del giubileo.

Omaggi al Papa

Si calcola che i telegrammi pervenuti a Leone XIII in questi giorni delle sue feste giubilari raggiungeranno il numero di novemila.

Il Papa a Carnot

Il Papa scrisse a Carnot ringraziandolo delle sue felicitazioni e del dono dei vasi di Sevres.

Piroscafo in osservazione

E' giunto il vapore *Rosario* dal Brasile; ebbe dieci casi di febbre gialla. Ne sbarcò cinque a Rio Janeiro e due a Bahia. Due sono morti ed uno convalescente. S'invieranno all'Asinara.

Decesso

Si ha da Parigi che ieri cessò di vivere la signora Grévy, vedova del defunto presidente della Repubblica francese.

Un altro monumento

Ieri mattina a Roma nella Piazzetta Sforza Cesarini rimpetto al Liceo Ginnasio Mamiani, in corso V. E., è stato inaugurato un piccolo monumento a Terenzio Mamiani, opera dello scultore Benini. Alla inaugurazione assistevano alcuni ministri ed altre autorità.

Panama

Il *Figaro* ha pubblicato documenti secondo i quali tre giornalisti riceverono da Floquet 300,000 franchi per Panama. Ciò risulta dalle disposizioni fatte dallo stesso Floquet e da Clemenceau e Freycinet i quali ammettono di avere partecipato a quei loschi affari.

TELEGRAMMI

Genova 2 — Stassera è giunto il yacht reale inglese *Osborne*. Vi si imbarcheranno la principessa di Galles ed i figli che sono attesi domenica nel pomeriggio per la via di terra.

Bastia 2 — Proveniente da Tolone giunse iersera ad Ajaccio la squadra francese del Mediterraneo.

Notizie di Borsa

3 marzo 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.90 a L. 96.80	
id. id. 1 lugl. 1893	» 94.73 » 94.63
id. austr. in carta da F. 93.90	» 99.—
id. in arg.	» 98.60 » 98.80
Piorni effettivi da L. 215.50	» 216.25
Bancanote austriache	» 215.50 » 216.25
Marchi germanici	» 127.80 » 128.—
Marenghi	» 20.76 » 20.78

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UNA SPLENDIDA

CROMOLITOGRAFIA

Lo specchio della verità

sono i DONI che vengono consegnati o spediti franchi a domicilio in tutto il Regno a tutti coloro "che mediante la spesa di"

UNA SOLA LIRA

fanno acquisto di Un numero della GRANDE

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

valido per concorrere a tutti i premi da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000, ecc., da sorteggiarsi nelle Estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il

30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre

1893

I premi vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

F.lli CASARETO di F.sco

GENOVA - VIA CARLO FELICE, 10 - GENOVA

(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

PITIECOR



Per rinforzare i bambini, ricostituire l'organismo indebolito dei giovinetti adulti, dei convalescenti, per rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie o allattamento prolungato, è ottimo il

PITIECOR

(olio di fegato di merluzzo e caramina - specie e oli di carmine Bertelli - a 50 cent. come viene dichiarato da ingegnerevoli attestati, medici).

Di grato sapore - bambini, adulti e vecchi, lo prendono con piacere e lo digeriscono benissimo.

Il PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia di olio grammi lordi, più cent. 60 se per posta - tre bottiglie L. 8.60 franci di porto

retirati esclusivi

A. Bertelli e C.,

MILANO

Trovati anche in tutte le farmacie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciaiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Anis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



Una chioma folta e fluente è donna coronata della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo stilipio, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRATELLI — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — in GORIZIA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. — in PONTREBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

PARALUMI
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della
Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Bambini Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

Sani con uso della rinomatissima Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bossero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine. SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporvi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespere della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespere delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porti chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

« LA SACRA FAMIGLIA »

L'Almanacco tratta soggetti vari, lettrici, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono tutte a tinta con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 prove di cromolitografia in gran formato.

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

Udine — Tipografia Patronato